



# Babaji's Kriya Yoga

## Giornale Inverno '24

---

pubblicato da Babaji's Kriya Yoga and Publications, Inc.  
196 Mountain Road P.O. Box 90 Eastman, Quebec, Canada J0E 1P0  
Telefono (450) 297-0258; email: [info@babajiskriyayoga.net](mailto:info@babajiskriyayoga.net) <http://www.babajiskriyayoga.net>

### Un'avventura in Coscienza nell'Himalaya

Di M.G. Satchidananda

Per molti millenni le montagne himalayane sono state la destinazione degli esploratori della spiritualità. Lo scorso settembre [2023] ventuno sadhak del Kriya Yoga provenienti da sette Paesi hanno preso parte a un pellegrinaggio a Badrinath. Sono felice di dividerne alcuni scorci con i nostri lettori, sia nelle parole che seguono che nelle fotografie che potete trovare Qui

Dopo essere arrivati a Nuova Delhi, abbiamo preso un aereo per Dehradun, la capitale dello Stato di Uttarkhand e abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio a Rishikesh. Il fiume Gange

attraversa Rishikesh nel luogo in cui emerge dalle pendici dell'Himalaya. Prende il suo nome dal fatto che per migliaia di anni saggi (rishi) e yogi lo hanno consacrato con le loro pratiche spirituali. Comprende oltre novanta ashram la maggior parte dei quali si trovano nella foresta o lungo le rive del lato nord del fiume Gange, accessibili solamente tramite ponti pedonali.

Dal momento che negli ultimi anni l'India ha beneficiato di uno dei più alti tassi di crescita economica e che sono state costruite nuove strade per collegarla a Nuova Delhi, negli ultimi anni Rishikesh è diventata una meta turistica anche per molti indiani benestanti. Oggi ci sono hotel moderni e buoni ristoranti decisamente migliori di quanto ho trovato durante la mia prima visita quasi 40 anni fa.

Per cui sono stato felice di far conoscere Rishikesh al nostro gruppo di pellegrini trascorrendo le prime tre notti nello splendido Divine Resort Hotel che si trova sul Gange nella zona chiamata Tapovan.

### Contenuti

1. Un'avventura in Coscienza nell'Himalaya - M.G. Satchidananda
2. Maha Kumbh Mela Haridwar 2020 i(Parte 1) - Durga Ahlund
3. *Inno all'amore incondizionato*, Sandra Brassard
4. *Since we met*, Camille
5. Consacrazione del nuovo Ashram, Sri Lanka, 28 ottobre 2023
5. Ordine degli Acharya: resoconto annuale e obiettivi 2024
7. Calendario e novità





Dopo un viaggio all'altro capo del mondo, volevo che tutti potessero godersi camere confortevoli e ottimi pasti e che avessero a disposizione una bella "Yoga Room" (stanza per lo yoga) in cui praticare insieme il Kriya Yoga di primo mattino e alla sera.

La nostra sadhana yoghica ci ha fatto volgere verso la nostra interiorità, adempiendo allo scopo del pellegrinaggio.

Diversamente dai turisti, i pellegrini non sono alla ricerca di nuove esperienze là fuori; non ricercano diversivi, distrazioni o divertimento. In un pellegrinaggio cerchiamo di scoprire la verità del nostro Sé, il Divino, l'ineffabile, al di là di forme e nomi. Diversamente dal turismo, un pellegrinaggio richiede di volgersi all'interno verso l'assoluto, ciò che non muta, e coltivare l'equanimità abbandonando le distrazioni presenti e passate.

Per realizzare tale proposito, ogni giorno del nostro pellegrinaggio di 17 giorni il nostro gruppo ha praticato insieme la sadhana del Kriya Yoga diverse volte al giorno.

Dalle 6:30 alle 8:30: mantra, meditazione guidata sulla trasformazione della kundalini praticando i bandam, seguita da Brahmacharya Ojas Matreika pranayama e Kriya Kundalini pranayama, quindi meditazione dhyana kriya.

Dalle 15:30 alle 17: pratica di Kriya Hatha Yoga, guidata in alcuni casi da persone che hanno frequentato il nostro corso di formazione per insegnanti.

Dalle 17:15 alle 18:30: Kriya Kundalini Pranayama e Dhyana.

Dalle 19:30 alle 20:30: conferenza sulle dottrine di sapienza di Babaji, Patanjali e altri Siddha, seguita da kirtan guidati da Narada e Paulo (Brasil), e da Jean Francois Matte (Québec) con le loro chitarre e armonium.

Una visita a tre santi

Il giorno dopo il nostro arrivo a Rishikesh abbiamo fatto visita a tre santi. Per cominciare, Swami Sankarananda, un Kriya Yogi che segue la tradizione di Sri Yukteswar, e Swami Hariharananda, nel suo ashram a Tapovan, a pochi passi dal nostro hotel. Abbiamo avuto la benedizione di poter ascoltare un suo breve intervento e di meditare nel salone da lui costruito in corrispondenza delle 12 "case" dell'astrologia vedica. Poi abbiamo visitato l'ashram fondato dal defunto Swami Sivananda nei primi anni '30. Abbiamo avuto la benedizione di poter incontrare il presidente della Divine Life Society (Società della Luce Divina), H.H. Sri Swami Yogaswarupanandaji Maharaj, che ha tenuto un discorso di 30 minuti sullo Yoga. Più tardi abbiamo attraversato il ponte pedonale Janki Setu sopra il Gange per andare a Parmath Niketon, dove abbiamo reso visita a Swami Sankardas, principale discepolo di Tatwalla Baba. Siamo amici da oltre vent'anni. Ci ha ricevuti nonostante fosse febbricitante.

Il secondo giorno con tre piccoli bus siamo andati un'ora a nord di Rishikesh per visitare la grotta dello yogi Vasishtha, che è uno dei più anziani e più rispettati rishi (o sapienti) vedici, e anche uno dei Saptarishi. Vasishtha è riconosciuto essere l'autore principale del Mandala 7 del Rigveda. Vasishtha e la sua famiglia sono citati nel verso rigvedico 10.167.4, in altri mandala rigvedici e in molti Veda. Il nostro gruppo ha meditato in tale grotta per poi fare il bagno nel Gange lì vicino.

Il giorno seguente con i 3 bus abbiamo viaggiato per 7 ore fino a Rudraprayag, dove abbiamo soggiornato al Monal Resort Hotel. Alla sera abbiamo meditato nel luogo in cui due affluenti del Gange – il Mandakini, che sgorga dal ghiacciaio a Kedarnath, e l'Alakanada, che nasce dal ghiacciaio a Badrinath – si incontrano. I punti in cui si incontrano i fiumi vengono chiamati "sangam" e sono luoghi sacri di pellegrinaggio.

Il giorno dopo abbiamo viaggiato 7 ore e mezzo fino a Badrinath, facendo una sosta



intermedia a Joshimutt per pranzare e per visitare la grotta in cui Adi Shankaracharya, il grande riformatore dell'induismo del nono secolo, ha meditato e scritto alcune delle sue opere principali. È il luogo in cui, durante la mia prima visita nel 1986 insieme a Yogi Ramaiah, ho effettuato la mia migliore meditazione Arupa Dhyana kriya di sempre. Si trova sotto un albero di pipal di oltre 4000 anni e un mutt (monastero) fondato da questo grande saggio. Ci siamo rimessi in viaggio nel pomeriggio, con l'idea di arrivare a Badrinath ben prima del tramonto in modo da poter scaricare i bagagli e, con l'aiuto di portatori, percorrere a piedi l'ultimo miglio per salire sulla ripida collina dove si trova l'Ashram del Kriya Yoga di Babaji. Ma quando i nostri bus hanno imboccato la discesa lungo la stretta strada che porta al ponte pedonale dove avevamo previsto di incontrare i portatori e scaricare i bagagli, ci siamo imbattuti in un grande camion che aveva avuto un guasto e bloccava la carreggiata. Come continuare? Fortunatamente, grazie alla grazia di Babaji in qualche modo siamo riusciti ad arrivare all'ashram con anche i bagagli prima del tramonto. Dopo la sadhana della sera, abbiamo consumato un pasto fornito dal locale ristorante Saket.

Il giorno seguente, dopo la nostra sadhana del mattino, abbiamo fatto colazione e visitato la cittadina di Badrinath dopo aver attraversato un ponte pedonale davanti al tempio dedicato a Sri Badrinarayan, il nome locale di Vishnu, restaurato da Adi Shankaracharya nel nono secolo. I miei tentativi di guidare il gruppo sono stati ripetutamente contrastati da sbarramenti alla fine di molte strade chiuse per lavori in corso: siamo stati costretti a ritornare sui nostri passi. È stato come pascolare 21 gatti!

Il mattino dopo abbiamo visitato il tempio di Sri Badrinarayan, in cui abbiamo preso parte alla puja insieme a centinaia di devoti. Ogni anno è meta di centinaia di migliaia di pellegrini dal momento che è uno dei quattro più importanti luoghi sacri di pellegrinaggio dell'Himalaya, chiamati nel loro insieme Char

Dham. Nel pomeriggio abbiamo fatto un mantra yagna nel sacro tempio del fuoco (peetam) dell'ashram.

Il giorno dopo il nostro gruppo ha visitato Mana, cinque chilometri a nord di Badrinath. È il luogo in cui si trova la Vyasa Gufa, la grotta in cui, molte migliaia di anni fa, il saggio Vyasa ha scritto il Mahabharata, il testo epico che contiene uno dei testi fondamentali dello yoga, la Bhagavad Gita. Mentre ci trovavamo lì, ho attribuito due nomi spirituali a due devoti sadhak del Québec: Santoshi e Deva a Celine Cote e Daniel Dickey. Dopodiché siamo scesi alla confluenza dei fiumi Saraswati e Alakananda e abbiamo fatto un mantra yagna di due ore.

Il giorno seguente un prete locale, o pandit, ha guidato uno speciale yagna del fuoco all'ashram, cantando inni a Ganesha e a Narayana (Vishnu) tratti dall'Atharvaveda. Durante la celebrazione, ha chiesto a ogni partecipante di formulare un sankalpa, o intenzione di modificare qualcosa dentro di lui o nella sua vita. Ha poi chiesto a ognuno di ripeterlo nel corso delle due ore della cerimonia. Mi ha ricordato la formazione alle tapas yogiche, che inizia sempre con un sankalpa, ovvero consacrarsi all'intenzione di un cambiamento positivo nella propria vita o nel proprio comportamento.





Il giorno dopo siamo ritornati a Mana, punto di partenza per un'ascensione di cinque chilometri alla cascata Vasudhara, che ha un salto di oltre 60 metri di altezza.

Durante i nostri ultimi due giorni a Badrinath abbiamo avuto tempo libero. Io e diversi altri abbiamo fatto un'ascensione di quattro ore al ghiacciaio alla base del Monte Neelakantan, che si trova 1500 metri più in alto del nostro ashram, a un'altitudine di 4500 metri (14.763 piedi). Lì si trovano molte grotte in cui ancora oggi gli yogi si installano per compiere tapas, pratica intensa.

### Il piano regolatore

La cittadina di Badrinath era un cantiere durante questo pellegrinaggio. I governi centrale e dello stato di Uttarkhand stanno attuando un "piano regolatore" che prevede nuove infrastrutture volte a promuovere e facilitare turismo e pellegrinaggi. Queste comprendono la ricostruzione di ghat [scalini, N.d.T.] per abluzione e camminamenti lungo le rive del fiume Alakananda e la demolizione di edifici nella zona del tempio al fine di fare spazio per nuove strutture per i pellegrini. Stanno demolendo le case di centinaia di preti. Anche se è difficile immaginare quale sarà il risultato finale, queste attività hanno già ampliato la strada che collega Joshimutt e Badrinath, soprattutto nel punto in cui frane e smottamenti hanno spesso ostruito il nostro tragitto nel corso di precedenti pellegrinaggi. Non più tardi del 2019, il nostro gruppo di pellegrinaggio ha dovuto lasciare i bus e i bagagli e superare a piedi una montagna per aggirare una frana e raggiungere altri bus e fuoristrada dall'altra parte! Il 25 giugno 2013 un temporale violento come uno tsunami ha distrutto 4.5 chilometri di strada, bloccando 12.000 pellegrini per due settimane!

Per cui sono molto felice che sia stato eliminato il rischio che quella strada essenziale venga ancora chiusa. Per contro, è enormemente aumentato il numero di visitatori e di hotel. Fortunatamente, tutti gli hotel si

trovano sulla riva dell'Alakananda opposta a quella su cui è situato il nostro ashram. Il "piano regolatore" non prevede strade né hotel o automobili sulla nostra riva del fiume, per cui la zona rimarrà incontaminata.

### Sincronicità

Organizzare questi pellegrinaggi richiede un grandissimo impegno. Per cui sono sempre molto felice quando ricevo un aiuto inaspettato. In questo ultimo pellegrinaggio c'è stata una sincronicità quando è stato soddisfatto il mio bisogno di trovare un prete che guidasse la cerimonia del fuoco sacro. Il secondo giorno a Badrinath, mentre stavo salendo lungo il ripido sentiero che porta all'ashram, all'improvviso qualcuno dietro di me ha gridato: "Marshall Govindan, mi ricordo che nel 1988 hai guidato qui un mantra yagna per tutta la notte!". Mi sono voltato e ho visto un prete distinto che mi sorrideva dai gradini della sua casetta. Si è presentato e ha ricordato che avevamo soggiornato nell'hotel di cui era manager in quell'anno. Dopo averlo riconosciuto, gli ho chiesto se 4 giorni più tardi avrebbe guidato un mantra yagna nel nostro ashram. Mi ha promesso che avrebbe trovato qualcuno che lo facesse, dal momento che lui aveva già altri impegni. Ogni anno migliaia di pellegrini vengono a Badrinath per effettuare cerimonie pinda a favore dei loro cari defunti. I preti conservano enormi libri che registrano le cerimonie effettuate a questo scopo da molte generazioni di ogni famiglia.

### Un nuovo manager per l'ashram di Badrinath

A inizio luglio 2023, il signor Satyanarayana Talla ha iniziato la conduzione dell'ashram di Badrinath. È un funzionario in pensione che in passato è stato manager del Ramanuja Dharmasala (pensione per pellegrini), situato vicino al ponte pedonale sul fiume nel punto in cui ci hanno lasciato i bus. Questo ha fatto seguito a otto anni di tentativi per superare le restrizioni burocratiche relative alla struttura opposte dal governo dello Stato, seguiti da un



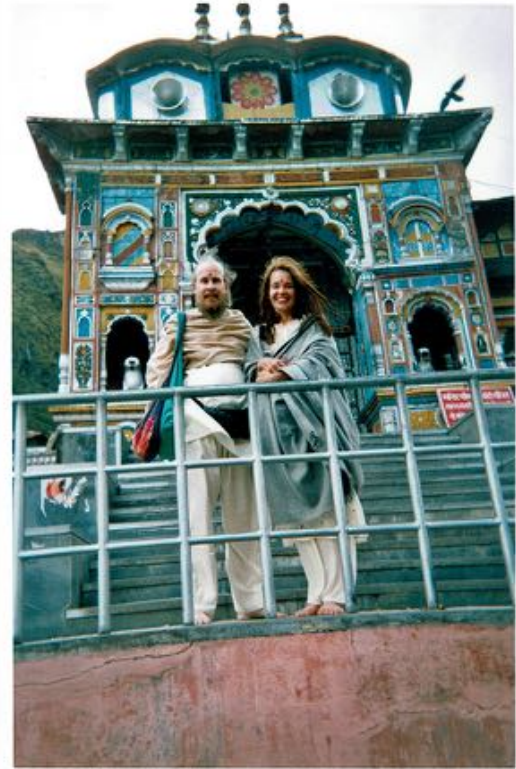


ultimo anno molto difficoltoso durante il quale il manager precedente si è rifiutato di trasferire la titolarità dell'ashram a meno che noi non soddisfacessimo le sue richieste spropositate. Grazie alla Grazia di Babaji e agli sforzi del signor Vijay Raghava, un fiduciario del nostro trust di Bangalore, finalmente la proprietà dell'ashram è stata trasferita.

### Un'avventura in coscienza

A partire dal 1985 ho guidato oltre quindici pellegrinaggi a Badrinath. In quell'anno Yogi Ramaiah mi ha chiesto di recarmi ed effettuare prenotazioni per la nostra sistemazione. Sei mesi dopo, dopo aver trascorso 48 giorni al Mahakumbha Mela ad Haridwar, è venuto qui con 40 persone e abbiamo soggiornato nel "Bungalow dei Turisti" del governo. All'epoca non c'erano hotel a Badrinath. Abbiamo dormito in camere molto umide e sporche, sotto coperte che probabilmente non erano mai state lavate. Nel corso dei pellegrinaggi successivi gli hotel sono migliorati, ma non avevano uno spazio per praticare in gruppo la nostra sadhana. Ogni pellegrinaggio mi ha confrontato a prove differenti che hanno messo alla prova il mio restare tranquillamente attivo e attivamente tranquillo. Il mio mantra è "ora, niente può darmi fastidio" e "questa situazione, e quest'emozione, passeranno". In questo modo, i pellegrinaggi sono diventati il mio tappetino da yoga e un'avventura in coscienza.

Ognuno di essi è anche permeato dei ricordi di quelli precedenti. Sono grato a Babaji per aver potuto dividerli insieme a così tante persone provenienti da tutto il mondo. Le esperienze spirituali, la pace e l'ananda derivanti dal semplice fatto di trovarsi a Badrinath vanno al di là delle parole e hanno effetti che durano nel tempo. Badrinath è intrisa delle vibrazioni spirituali e dell'esperienza di Babaji e di migliaia di yogi che per millenni vi hanno effettuato tapas di Kriya yoga. Possano un giorno tutti i nostri lettori andarci a fare pratica intensiva del Kriya Yoga di Babaji!



Tempio di Bhadrinarayan - Durga e Satchidananda

## Maha Kumbh Mela Haridwar 2020

di Durga Ahlund

Nella luce del novilunio

Oggigiorno il Maha Kumbh Mela è il più grande raduno religioso e culturale dell'India. Viene fissato in corrispondenza delle date astrologiche più propizie in cui milioni di devoti si riuniscono per effettuare abluzioni nel sacro fiume Gange al fine di ricevere le benedizioni della dea Ganga e di ottenere un risveglio spirituale da guru spirituali. È anche un simbolo di armonia sociale nella diversità.

Il Maha Kumbh Mela ha luogo a Haridwar, in India, ogni dodici anni. Kumbamela di dimensione più ridotta hanno luogo ogni quattro anni, in rotazione tra quattro posti



situati in luoghi specifici lungo fiumi sacri: Haridwar, Ujjan, Nasik e Allahabad. Questa è la storia del Mela del 2010, a cui Satchidananda e io abbiamo partecipato insieme ad altri 130 studenti di Kriya Yoga. Satchidananda e io ci siamo fermati alla maggior parte del Mela, per poter dare assistenza ai gruppi di studenti che arrivavano in momenti diversi durante un periodo di 48 giorni.

Noi due e il primo gruppo di studenti siamo arrivati a Nuova Delhi durante i preparativi delle celebrazioni per il 60° Republic Day (Giorno della Repubblica), che comprendevano misure di sicurezza antiterrorismo. Era stata predisposta vigilanza terra-aria, c'erano tiratori scelti lungo le strade, erano stati predisposti posti di blocco anti sabotaggio e il cielo era pattugliato da elicotteri. Delhi era stata trasformata in una cittadella fortificata. Avevamo previsto di trascorrere a Delhi solo la notte dopo l'arrivo in aereo, nella speranza di poter lasciare la città nelle prime ore del mattino seguente.

Speravamo di poter percorrere le poche strade aperte evitando festeggiamenti e fuochi d'artificio del giorno a venire. Alle tre del mattino stavamo pregando perché gli studenti in arrivo da così tanti Paesi differenti fossero già arrivati o fossero in procinto di arrivare all'hotel dove avevamo appuntamento. Abbiamo dovuto aspettare le 8 del mattino perché tutti fossero arrivati.

Allo stesso tempo ci è stato però comunicato che i nostri bus non avrebbero potuto arrivare all'hotel. Erano stati deviati per questioni di sicurezza. Quindi in 34 abbiamo dovuto prendere il taxi per raggiungere il luogo in cui stazionavano i bus, dieci chilometri fuori dai confini della città. Tutto è filato liscio.

Il Maha Kumbh Mela si è aperto il 14 gennaio 2010 a Haridwar. È iniziato sotto i migliori auspici con un novilunio seguito da un'eclissi solare. Si dice che questo connubio crei l'allineamento perfetto per meditazione e carità.

Non è stato permesso di effettuare abluzioni fino alla fine dell'eclissi alle 3:35 del 15

gennaio. Una volta terminata l'eclissi, migliaia di persone in attesa hanno finalmente potuto immergersi nelle gelide acque del Gange per poi asciugarsi sui ghat nel tepore dell'alba.

Siamo arrivati a Haridwar il giorno in cui Giove entrava in Acquario, per cui abbiamo potuto assistere alla processione degli akhada o ordine dei naga baba himalayani – una setta di rinuncianti estremamente ascetici che normalmente rimangono nudi – per andare a effettuare il loro snan (bagno sacro) nel Sacro Gange.

Nei giorni propizi, ai “baba” (titolo onorifico per i sadhu spiritualmente avanzati) è accordato un accesso privilegiato prioritario al Gange. Entro pochi giorni ci sarebbe stato un milione di persone in attesa di fare la propria abluzione, ma per quella data erano arrivati solamente i naga baba e gli asceti degli akhada Juna, Dasnamai, Narajana.

E noi, naturalmente.



Processione di Naga Baba

Il nostro gruppo soggiornava in un piccolo hotel in città, a qualche chilometro dai campi con le tende. Ogni mattina ci svegliavamo molto presto e, dopo una tazza di chai (tè), ci incamminavamo lungo il tragitto fino al nostro lontano accampamento di yoga, dove trascorrevamo le prime ore del mattino facendo la sadhana. Il nostro accampamento era semplice. Consisteva in un tendone rettangolare, largo 9 metri e lungo 20 metri, con un pavimento in moquette di cotone, un impianto stereo e un braciere per mantra yagna



all'esterno sul retro. L'energia dell'accampamento era pacifica e silenziosa, nonostante il rumore di camion e trattori che stavano allestendo altri accampamenti nelle vicinanze.

Proprio il primo giorno alla tenda abbiamo incontrato 5 naga baba dell'akhada Juna. Dottreya – un altro nome di Siva – è il loro oggetto preferito di venerazione e Jnana o saggezza è il loro obiettivo. Siamo stati fortunati perché uno dei baba più giovani era molto attratto da Mahavatar Babaji e ci ha detto che cercava lui e il suo darshan sin dall'adolescenza. Ci ha anche detto di aver letto il libro di Marshall Govindan su Babaji e di voler ricevere l'iniziazione al Kriya Yoga. Il suo inglese era ottimo. Mi ha detto di non aver mai ricevuto una formazione all'inglese e di averlo imparato in stato onirico quando era molto giovane. È stato molto preciso nel raccontarmelo, sembrava volermi far capire che era vero. Gli ho sorriso e gli ho detto che aveva una padronanza sorprendente dell'inglese. Ci ha presentati al suo Gurudeva (insegnante personale), al suo Jnana Guru (insegnante di saggezza) e a due altri gurubai (fratelli discepoli). Nel presentarci ha detto: "Questa è la mia famiglia". Erano vestiti di arancione, ocre e marrone e i loro lunghi capelli erano sapientemente raccolti sulla sommità del capo. Non c'era niente di particolarmente agguerrito o inquietante in questi cinque baba seduti di fronte a noi, ad eccezione dei loro occhi intensi e penetranti. Stavano cercando fedeli, ma erano anche un po' incuriositi da noi. Ci hanno chiesto che cosa stessimo cercando e perché eravamo venuti al Kumbh Mela. Ci hanno detto che la differenza tra noi e loro sta nel fatto che loro sanno cosa cercano e sono disposti a fare ciò che occorre per trovarlo! Tutti i baba che abbiamo incontrato ci hanno detto la stessa cosa, ovvero che la rinuncia è imprescindibile. Ci hanno invitato al loro monastero alle 5 del pomeriggio per un darshan con l'intera akhada. Ci hanno anche invitati a viaggiare con loro per andare sull'Himalaya, se siamo disposti ad accettare una relazione tradizionale guru-discepolo. La maggior parte del tempo parlano

di dharma sociale. Sono contro gli induisti e contro le religioni in generale, anche se il loro ashram o monastero ha un grande tempio dedicato alla Dea Terra in tutte le sue forme. Perfino Chinnamasta si trova là, la Madre nella sua forma più agguerrita.

Quella sera abbiamo visitato il monastero nel centro di Hardiwar. Il baba naga che mi aveva raccontato come ha imparato l'inglese ha parlato a Satchidananda della sua sincera aspirazione a ricevere l'iniziazione al Kriya Yoga. "Ma", ha detto, "Devo confessarti due cose di cui mi vergogno. Primo, sono dipendente dal fumare ganja. Mi aiuta ad alleviare la mia sofferenza. Ho un master in informatica e sono originario di Kerala, ma soffro ancora per il senso di colpa che provo per aver ucciso qualcuno sei anni fa. Come punizione per questo crimine, ho deciso di fare quella che per me era la cosa più difficile in assoluto, ovvero sopportare il sacrificio che comporta l'ascetismo di un naga baba per il resto della vita. Essendo il membro più giovane del mio gruppo, devo anche servirli preparando e cucinando i pasti durante i viaggi così come dove trascorriamo la maggior parte del tempo, il nostro monastero akhada a Varanasi".

Il sadhu più intrigante teneva un braccio sopra la testa, a quanto pare lo faceva da 24 anni! Le unghie delle dita non sono state tagliate né si sono rotte durante tutti quegli anni, così si sono arricciate intorno alla sua mano. Mi sono chiesta quanto sarebbero state lunghe se fosse stato possibile distenderle. Gli ho visto muovere il braccio solo un una decina di centimetri al di sopra della testa. Non abbassava mai il braccio. Per me è stato particolarmente significativo perché avevo una spalla congelata e non ero in grado di sollevare il braccio destro all'altezza a cui il sadhu l'ha tenuto nel corso degli ultimi 24 anni. Mi sono chiesta se la sua spalla fosse congelata in tale posizione. Mi sono anche chiesta se si trattasse dello stesso sadhu che viveva sopra Mana e sotto Satopanth Tal, con cui non sono riuscita a parlare quando ci sono andata in pellegrinaggio nel 1999. Ho continuato a guardarlo e lui si è girato verso di



me, con un sorriso negli occhi, come per rispondere alla mia domanda.

Il mattino seguente, nello splendore del sole, ho guidato l'asana nella tenda del nostro accampamento e, con mia grande gioia, per la prima volta da un anno sono riuscita a sollevare il braccio sopra la testa. Mi è sembrato un miracolo. Forse il baba aveva sentito la mia preghiera e mi aveva aiutato a rilassare la tensione muscolare del mio braccio? O era dovuto alla speciale energia-grazia di guarigione che era nell'aria?

Con mia grande sorpresa, i naga baba hanno invitato Satchidananda e me ad unirli alla loro processione Juna akhada di dodici chilometri fino ai ghat (gradini) sulla riva del Gange per un'abluzione in un altro giorno propizio. Satchidananda ha accettato l'invito, io invece ho declinato, pur essendo molto riconoscente per il loro generoso invito a partecipare. Nessuno conosce in anticipo il percorso di queste processioni. Ci hanno riferito che l'anno prima erano successe cose terribili, senza altri dettagli. Avevo sentito dire che avrebbero potuto esserci scontri tra i diversi akhada per la posizione in testa alla processione, ma non ho indagato ulteriormente. Mi è stato detto che il Guru ci avrebbe protetti. I naga baba sono sempre stati fieri del loro spirito combattivo. Nel corso dei secoli in cui l'India settentrionale è stata occupata dagli eserciti musulmani, i re e i principi induisti assoldavano e armavano i baba perché difendessero i loro regni. Ancora oggi sulle mura dei loro monasteri spiccano antichi scudi, spade e lance.

L'esercito ha comunicato il tracciato del percorso nelle primissime ore del mattino. La loro processione è stata guidata da due baba nudi a cavallo, che tenevano in mano enormi lance. Erano seguiti da migliaia di naga baba nudi, tranne che per le ghirlande arancioni di fiori di calendula.

Iniziava a fare caldo. Le notti e le prime ore del mattino rimanevano fresche, ma a metà mattinata la temperatura raggiungeva una

buona ventina di gradi. Stava arrivando sempre più gente alle stazioni di treno e autobus. Nella mischia si vedevano vestiti color ocre, capelli arruffati, petti cosparsi di cenere con ghirlande di sacri grani di rudraksha. Tutti erano molto amichevoli, soprattutto le donne, che spesso volevano chiacchierare. Oltre a questo, ero felice anche per le limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore in città, che hanno fatto diminuire considerevolmente il rumore e l'inquinamento.

La processione akhada avrebbe dovuto iniziare in mattinata, ma ancora a mezzogiorno non c'era traccia né dei sadhu né di Satchidananda. Lungo il percorso stabilito per la processione si sono radunate moltissime persone. Dopo qualche ora di paziente attesa, abbiamo saputo che i naga baba si trovavano a circa quattro chilometri dalla nostra posizione. Avevamo un punto di osservazione ideale, una terrazza con una vista a volo d'uccello.

Alcune delle kriya yogini spagnole erano scontente per non aver potuto marciare insieme ai naga baba. Ho spiegato loro che non c'erano donne negli akhada presenti quel giorno e mi sono chiesta perché accordassero tale importanza al fatto di non partecipare alla parata. Ho detto che i Kriya Yogi non sono interessati ad apparire santi, ma piuttosto scelgono di mantenere una visione interna, che rimane in comunione con la parte più sacra di noi stessi. E che mantenere una visione interna nel bel mezzo di questa folla chiassosa era davvero un successo. Mi sono sembrate impressionate.

La notte prima della parata c'era luna piena, ma era anche la notte in cui la luna si trovava in uno speciale allineamento. Sarebbe stata nella sua fase più grande e più splendente. Questa giornata era già stata particolarmente favorevole per meditazione e introspezione.

Mi interessava più la meditazione della sera che la processione.

Ma c'era una grande aspettativa nell'aria. Ci siamo preparati a questa giornata facendo





M.G. Satchidananda in processione con i Sadhu

un'abluzione nel Gange. Ho finalmente visto arrivare Satchidananda.

Aveva percorso i dodici chilometri insieme ai sadhu con ai piedi i suoi infradito di gomma. Avevo sperato che il suo debole ginocchio non cedesse e che il sole non fosse troppo forte. Indossava un dhoti bianco e una t-shirt bianca a maniche lunghe, si era calato nella parte. Avevo trovato un medico ayurvedico vicino all'hotel e, per ogni evenienza, avevo comprato un balsamo specifico per il suo ginocchio.

La lunga attesa per la processione non è stata delusa. Era già notte quando il corteo ci ha raggiunti. La luna era così splendente che potevamo vedere i quasi trentamila Juna akhada baba camminare tra le bande musicali, e carri trainati da cavalli ed elefanti che trasportavano sadhu e guru di status più elevato. C'erano circa cento naga baba nudi e alcuni che stavano dando dimostrazione di una sorta di arte marziale, un elegante combattimento con bastoni. Il saggio ascetico che teneva senza sforzo la mano sopra la testa era tra i baba in testa alla processione. L'evento più particolare della serata è stato un baba che ha fatto sfoggio della sua forza arrotolando il suo pene attorno a un lungo pastone e spostandolo dietro di sé sotto le natiche. I suoi discepoli si sono messi in piedi sul bastone. Ero troppo lontana per vedere ciò che stava davvero succedendo. Satchidananda, che stava camminando nella processione, lo ha visto da vicino. Ha colpito maggiormente la mia attenzione la potente e luminosa santa che ho visto seduta regalmente su un carro allegorico. Abbiamo deciso di

andare a trovarla nel suo accampamento. Parla inglese ed è molto aperta alla conversazione.

Ero stata parecchio impressionata dal mela nel corso degli ultimi giorni. Però l'arrivo della processione di baba ha reso più intensa l'energia dentro e attorno a noi. Non avrei saputo dire da dove tale energia arrivasse. Ne sono stata travolta e mi sono lasciata cadere in uno spazio di pace profonda. È stato straordinario.

Non sono riuscita a dormire quella notte, la luna era così piena, l'energia così intensa. Ho praticato dei mantra, ho meditato e sono rimasta seduta per il resto della notte. Non ho cercato di dormire. Il giorno dopo non ero per niente stanca. L'energia di Haridwar era stata caricata dalla processione, o in ogni caso a partire da quando la processione stessa aveva avuto luogo. Non c'erano dubbi in proposito. Sono giunta alla conclusione che, da allora in poi, finché mi trovavo al Mela il sonno non sarebbe stato molto importante. Era arrivato il momento di seguire il flusso.

## Sperimentare l'energia del Guru ben oltre Haridwar

Le giornate sono state splendide. Dopo la sadhana di prima mattina, andavamo in giro per gli accampamenti per incontrare i sadhu e a volte lasciavamo Haridwar per andare a Rishikesh, che si trova a circa 45 minuti di autobus. Rishikesh era più tranquilla e così graziosa. Il meteo era perfetto, l'aria dolce e priva di inquinamento. Ci andavamo in settimana, quando la folla del weekend se n'era andata e in giro non c'erano che gli autoctoni. Quando siamo a Rishikesh andiamo sempre allo Sivananda Ashram, ma questa volta è stato differente. Il tempio Samadhi (ultimo luogo di riposo del corpo di Swami Sivananda) era vuoto quando siamo arrivati, ma nel giro di pochi minuti i pujari [preti di tempio induista, N.d.T.] hanno iniziato un abishekam (unzione rituale) dello Shiva Lingam sopra la cripta di Swami Sivananda. Il tempio emana potenti



vibrazioni di pace e felicità. Con l'inizio del canto, l'energia è aumentata e immediatamente mi è sembrato che il tempio fosse completamente pieno, anche se in realtà eravamo le sole persone nella sala.

Ho trascorso una mezz'oretta nella biblioteca e sono riuscita a trovare alcuni libri rari di V.T. Neelakantan, pubblicati negli anni '50. Era stato un seguace di Swami Sivananda e un residente dell'ashram alla fine degli anni '40 dopo essere stato un corrispondente internazionale per il quotidiano Indian Express durante la seconda guerra mondiale. Mi ha fatto piacere scoprire che la biblioteca aveva una copia di quattro dei suoi libri. Avevano copie di *The voice of Babaji* (La voce di Babaji), *Masterkey to all ills* (Passepartout per tutti i mali), *Death of death* (La morte della morte) e un libro che non conoscevo, *One in Three and Three in One* (Uno in tre e tre in uno). Mi è sembrato particolare il fatto di trovare per caso un libro che non conoscevo in un armadio chiuso a chiave nella biblioteca del Sivananda Ashram.

Uno in tre e tre in uno esplora l'insegnamento di Babaji "Trinità nell'unità e unità nella trinità". La trinità a cui VTN si riferisce non è Dio, Guru Sé né Dio, il Padre, Spirito Santo; invece si tratta di Rispetto del Sé, Conoscenza del Sé e Controllo del Sé. Neelankantan afferma l'importanza di quella specifica sadhana per gli studenti del Kriya Yoga e suppone che senza un'adeguata concentrazione focalizzata su queste tre realizzazioni non sia possibile effettuare un processo spirituale, a prescindere dalle tecniche che si praticano. Questo è quanto condividiamo durante le nostre sessioni di yoga e ho ben colto la rilevanza del messaggio, alla luce di ciò che i naga baba ci stavano dicendo.

Nel Kriya Yoga pratichiamo tecniche specifiche per sviluppare la consapevolezza e ampliare la coscienza stimolando e sviluppando la nostra energia potenziale, kundalini shakti, ma per la nostra crescita spirituale è altrettanto

importante sviluppare controllo del Sé, compassione, bontà e senso del sacro.

La perfezione viene creata attraverso Rispetto del Sé, Conoscenza del Sé e Controllo del Sé e quando non c'è senso di divisione tra la propria coscienza e quella degli altri. Questo è così raro. Tuttavia, il mio cuore rievoca i pochi semplici, gentili baba, swami, guru che conosciamo o che abbiamo incontrato e che irradiano quel raro stato di Essere e Coscienza. Ripensando a tutti quelli con cui ho trascorso del tempo, la loro presenza incanta e provoca e tranquillizza e mette alla prova. Brillano di una luce decisamente non umana. Mi ricordano un insegnamento di Sri Aurobindo: "La vera conoscenza non si acquisisce attraverso il pensiero. È ciò che sei; è ciò che diventi".

Siamo stati spesso all'ashram-tempio di Kriya Yoga di Swami Shankarananda. Ci ha fatto molto piacere trovare Swamiji in loco durante il Kumbh Mela. Swami Shankarananda, Jyotisa realizzato e astrologo vedico, ha progettato l'ashram, supervisionando ogni fase della costruzione dell'edificio. Ogni volta non vediamo l'ora di meditare nel suo ashram.

La splendida stanza di meditazione bianca è circondata da murti [immagini devozionali, N.d.T.] a grandezza naturale dei santi della tradizione del Kriya Yoga. Statue di Mahavatar Babaji, Lahiri Mahasaya, Sri Yukteswar e Paramahansa Yogananda vegliano su chi si siede a meditare sotto una cupola unica nel suo genere, divisa secondo i dodici segni astrologici.

Camminando lungo il corridoio circolare che borda la camera di meditazione puoi sentire il suono dei tuoi passi riverberarsi dovunque. Se dovessi applaudire al centro della sala di meditazione, sentiresti sedici eco proporzionali. Swamiji ci ha fatto una visita guidata di tutto l'ashram, che comprende camere individuali simili a grotte per offrire l'ambiente ideale per una profonda meditazione.



Shankaranandaji normalmente risiede nella sua casa di Orissa, ma ha detto di trovarsi a Rishikesh in attesa di partecipare alla celebrazione del Maha Sivaratri il 12 febbraio. Voleva parlarci dell'importanza astrologica del Maha Kumbh Mela ed esaminare la qualità di asuddha o impurità che si manifesta nel momento in cui Giove entra in Acquario e la speciale potenza di tale configurazione soprattutto con l'illuminazione della luna piena del 30 gennaio. Ha detto che questo movimento di cieli e pianeti influenza i movimenti all'interno dei chakra.

Ha messo l'accento soprattutto su giorno e ora in cui la luna è sorta nell'ajna chakra. L'abluzione, ha continuato, rappresenta ciò che dobbiamo fare per purificare i potenti mala collettivi o macchie di ignoranza, illusioni e karma, che sono diventati così evidenti in questo periodo. Ha detto che il periodo del Maha Kumbh Mela non è favorevole per la persona mondana media, perché non va nella direzione di ricchezza monetaria o sensualità e, al contrario, porta con sé molte difficoltà. Tuttavia, ha aggiunto, è il momento più propizio per uno yogi perché può determinare una trasformazione purificatrice. Alcuni studenti sono sembrati essere angosciati da questo, altri invece ne erano felici.

Swami Shankarananda ha parlato bene del Maha Sivatri celebrato ogni anno e della sua importanza per sadhak e seguaci dello Yoga. Ha detto che in quel giorno tutti i pianeti sono riuniti. È sempre un giorno magnifico e propizio per un'abluzione rituale nel Gange. È come fare il bagno nella grazia del Guru. Molti del nostro gruppo hanno preso in considerazione la possibilità di prolungare la loro permanenza al Mela fino a quel giorno, il 12 febbraio 2010.

Siamo ritornati al nostro accampamento di Haridwar per la sadhana serale. Il giorno dopo ci sarebbe stata un'altra importante processione di baba, i Nirinja, in direzione del loro accampamento. Si tratta di un ordine agiato e la loro processione, per quanto molto più piccola,

sarebbe stata imponente. Mi è stato detto che, alcuni anni prima, alcuni elicotteri avevano lanciato fiori lungo il percorso della parata mentre i baba erano in marcia. Non ho visto elicotteri in questa occasione.

A metà mattinata del giorno seguente, mentre stavamo iniziando la pratica di hatha yoga nel nostro accampamento, abbiamo ricevuto la visita di un naga baba adorabile. Era un bhakti sadhu, coperto di cenere dalla testa ai piedi, che indossava solo un perizoma e aveva con sé un tamburo. Ha cantato Om Namah Shivaya e ha elargito una benedizione su tutti noi. Ci picchettava sulla testa e danzava intorno a noi, più simile a uno spiritello della natura che a un uomo. Sembrava non essere soggetto alla legge di gravità e in certi momenti è parso che fluttuasse al di sopra del terreno. Non se n'è andato quando ci siamo rimessi a praticare. Ha iniziato a praticare le asana con noi. Era un perfezionista e ha imitato le posture immergendocisi con una respirazione kapalabhati. Era un hatha yogi, a proprio agio con ogni asana, che faceva senza sforzo. Curiosamente, ha fatto delle smorfie solo con la padmasana. Mi ha sorpreso il fatto che avesse un po' di rigidità a fare il loto. È rimasto con noi fino a quando abbiamo completato tutta la nostra sadhana e ha continuato a cantare e danzare sotto il tendone. La sua faccia era estaticamente felice, ma i suoi occhi erano fieri. Non ci ha mai permesso di ignorarlo. Tuttavia, se n'è andato come quando era arrivato, come Siva! Nessuno l'ha visto arrivare né andarsene. Ho detto a Govindan: "Darshan? Se mai lo rivediamo al Mela, di sicuro mi chiederò chi fosse". Anche se aveva problemi con la padmasana.

A volte al Mela la gente sembrava davvero sparire nel nulla. Ogni tanto sono successe cose curiose. In un'occasione, mentre stavamo meditando nella minuscola stanza in cui in passato meditava Lahiri Mahasaya nell'ashram di Swami Kebalananda, alcuni del nostro gruppo hanno iniziato a vedere un andirivieni di esseri superiori. E a quanto pare, mentre stavamo lasciando il tempio dell'ashram un



sadhu alto che aveva un grande tridente e risplendeva di shakti era lì in piedi a suonare una campana. Lo hanno visto tutti nel nostro gruppo, tranne me. Satchidananda è stato molto felice nel vedere questo essere e si è rivolto a me dicendo: “Bene, sei contenta adesso che abbiamo visto un tale rishi?”. Ero in piedi vicino a una studentessa svizzera. Mi sono girata verso Satchidananda e gli ho chiesto: “Quale rishi? Che suonava che campana?”. Maya ha risposto: “Ha camminato davanti a noi e si è fermato per un attimo”. Ma non avevo visto lui né udito la sua campana. Tutti e tre ci siamo immediatamente girati verso il sentiero in direzione del fiume lungo cui il rishi aveva camminato, ma non c’era nessuno. Nessuno del nostro gruppo lo ha rivisto.

(Fine della Parte 1)



## Inno all'amore incondizionato

by Sandra Brassard

Accedere allo stato di amore incondizionato è probabilmente il nostro comune desiderio più vero e più profondo. Ma come avvicinarlo? O meglio, come lasciarci avvicinare da questo amore così puro?

Durante una meditazione, mi sono rivolta all'amore incondizionato come ci si rivolge a qualcuno che amiamo. Mi sono confidata e mi sono raccontata in uno slancio poetico.

*Caro amore incondizionato,*

*Silenziosamente, ti imploravo di raggiungere la mia coscienza*

*Dagli albori della mia vita, ti riconoscevo  
Nello sguardo amorevole dei miei genitori  
Esseri eccezionali*

*Caro amore incondizionato,*

*Più tardi, quando le mie preghiere ti chiamavano*

*Ho incontrato l'amore condizionato  
Mi ha sorpresa, mi ha disorientata, a volte per  
fino ferita  
Fortunatamente, mi sono rialzata*

*Caro amore incondizionato,*

*Rivivo quel giorno in cui il mio destino si è  
ribaltato*

*Cullavo mio figlio addormentato  
Desiderando anch'io di assopirmi  
Liberarmi dei fardelli della vita*

*Caro amore incondizionato,*

*Ti ricordi?  
Fu allora che il mio cuore si aprì  
I cieli sentirono il mio grido di aiuto  
Per imparare ad abitare il mio corpo  
E la mia esistenza*

*Caro amore incondizionato,*

*Non fosti tu a venire a me  
Ma la gioia incondizionata stessa  
Attraverso i suoi insegnamenti, mi ha guidata  
A guardare più in alto  
A elevarmi verso la mia verità  
Ad abbellire le mie esperienze della vita*

*Caro amore incondizionato,*

*Riesci a indovinare qual è il dono più prezioso  
che la gioia mi ha regalato?  
L'arte del distacco!  
Diventando testimone, scopro chi sono  
realmente  
E soprattutto, quello che non sono*

*Caro amore incondizionato,*

*Sai chi, di recente, ha bussato alla mia porta?  
Sì! La pace! Non me l'aspettavo!  
L'ho accolta e lei si è insediata in me  
Che dolce sinfonia nel mio cuore, nel mio corpo  
e nella mia mente  
Una sensazione indescrivibile*

*Caro amore incondizionato,*





*Comprendo che il nostro destino è collegato  
Percepisco sempre più la tua presenza  
Qualcosa mi dice che tutto il mio essere si  
prepara  
All'inaspettato*

*Caro amore incondizionato,*

*Ho compreso che tutto dipende dal mio sguardo  
Non ho più bisogno di chiamarti, perché tu sei  
qui, in me  
Quando permetto a gioia e pace di fiorire  
Anche tu cresci  
E la mia gratitudine è infinita*

*Osiamo essere curiosi di rendere l'amore  
incondizionato presente e vivo attraverso i  
nostri pensieri, le nostre emozioni, il nostro  
sguardo e le nostre azioni. È proprio là. Ed è  
prestandogli attenzione che prende forma e  
vita.*

Insieme sovrani,  
Om Shanti Shanti Shanti



## Since we met

by Camille

Since we met, seconds don't last the same.  
And they dance in the sun whispering your  
name.

Since we met, cold no longer exists,  
It is just an absence that for a while persists.

Since we met, solitude has a taste,  
Taste of calm and power of a storm that awaits.

Since we met, night cannot be called dark,  
Because it's filled with a presence and with  
millions of sparks.

There shall be no fear, but a remembrance,  
A memory of Life calling us to her trance.

Love takes more than time, it takes Eternity,  
For we wave our souls in endless Unity.

Don't be afraid, Beloved, of what you have  
asked for.

Your heart is brave enough and your gaze is a  
mirror.

Together we jump in the fate of the Unknown,  
Where Beauty adorns us with everlasting  
crowns.

You know time has to learn how to fly.

In this battle, you are not alone.

I am by your side.





## Consacrazione del nuovo Ashram Colombo, Sri Lanka, 28 ottobre 2023

(Nota dell'editore: questo resoconto è stato trasmesso da Acharya Kriyanandamayi)

29 ottobre 2023

Namaste cari Satchidananda ji, Durga Ma e tutti,



Ingresso del nuovo ashram in Sri Lanka

Grazie a tutti per le mail di affetto e apprezzamento. Gloria a Satguru Babaji.

Eccovi il link alla cerimonia e qualche foto degli ambienti del piano terra.

<https://photos.app.goo.gl/hRkQ5wem86xgbDMW6>

Mi scuso per il breve preavviso e per i problemi di suono all'inizio della cerimonia durante la diretta in streaming della cerimonia di consacrazione (Kumbabishekam).

La cerimonia è andata molto bene grazie alle benedizioni di Babaji. Nonostante il breve preavviso, quasi 30 sadhak si sono uniti a noi al mattino e un'altra quarantina di sadhak si è aggiunta alla sera per la sadhana e il Sacro Yagam. Grazie anche a voi tutti che vi siete uniti a noi tramite zoom.

Questo Ashram è finalmente diventato una realtà. Siamo molto riconoscenti al nostro amorevole Satguru Deva Babaji per averci

scelto come strumenti per portare a termine la sua missione.

La nostra sincera gratitudine va a Satchidananda ji e a Durga Ma, che hanno acconsentito alla mia proposta di costruire l'Ashram a Colombo in Sri Lanka. Il loro costante sostegno e i loro consigli ci hanno infuso forza in tutte le occasioni in cui abbiamo incontrato difficoltà nella costruzione che, senza le loro benedizioni, non avrebbe potuto realizzarsi.

Il mio affetto e la mia gratitudine vanno al Signor Asiam Omar e a sua moglie, che hanno offerto il loro aiuto tramite un prestito per la costruzione e ci hanno incoraggiati a continuarla nonostante la crisi economica in Sri Lanka.

Grazie ai membri delle nostre famiglie per il loro sostegno in questa missione.

Ringraziamo i benefattori che hanno trasformato questo sogno in realtà. Il vostro generoso supporto ha avuto grande importanza in questa missione.

Ringraziamo tutti gli Acharya e i sadhak che hanno manifestato il proprio affetto e trasmesso benedizioni perché questa missione avesse successo.

Ringraziamo Satyanand ji per il suo affetto e il suo interessamento nell'assicurarsi che tutto andasse bene.

Abbiamo dovuto confrontarci a molte problematiche durante la costruzione, e quando guardo al passato, sono consapevole del fatto che Babaji ci ha regalato una splendida esperienza; e abbiamo imparato a prendere ogni



cosa come una benedizione. Perché crediamo che senza la volontà di un Maestro non sia possibile realizzare alcunché. Per cui, essendo strumenti di Babaji, abbiamo accettato la situazione. Sì, ci sono state occasioni in abbiamo dubitato di riuscire a completare il progetto della costruzione, ma il Maestro è stato così buono da darci speranza e ricordarci che era con noi.

Quando un mese fa abbiamo dovuto prendere la decisione finale in merito all'impresa precedente, ho scritto a Satchidananda ji che, anche se era nel bel mezzo del pellegrinaggio in Himalaya, ha risposto immediatamente alla mia mail dandoci un grande sollievo. Il suo affetto per noi ci ha apportato nuova vitalità e abbiamo ritrovato la forza per portare a compimento questa costruzione. Grazie mille Satchidananda per aver creduto in noi.

Che benedizione essere accompagnati ungo questo percorso da grandi insegnanti come Satchidananda ji e Durga Ma e dalla Famiglia del Kriya. Il nostro amore e la nostra gratitudine vanno a tutti voi.

Vi manderò altre foto dell'Ashram e dei suoi ambienti una volta che la costruzione sarà terminata con le finestre in alluminio e con altri interventi.

Grazie.  
Babaji Saranam.

Mi inchino ai piedi di loto di Satguru Babaji,  
Kriyanandamayi

## Ordine degli Acharya

Resoconto annuale e obiettivi 2024

Aiutaci a portare il KRIYA YOGA di  
BABAJI a persone come te in tutto il mondo

Questo è il momento giusto per fare una donazione all'Ordine degli Acharya del Kriya Yoga, per consentirci di continuare a portare il Kriya Yoga di Babaji a persone che altrimenti non sarebbero in grado di riceverlo.

Negli ultimi 12 mesi, da settembre 2022, i membri dell'Ordine degli Acharya hanno fatto quanto segue:

- Hanno portato più di 100 seminari di iniziazione a più di 900 partecipanti che vivono in 18 paesi, tra cui Brasile, India, Sri Lanka, Malesia, Giappone, Estonia, Spagna, Germania, Francia,
- Italia, Austria, Svizzera, Belgio, Australia, Costa Rica, Bulgaria, Stati Uniti e Canada.
- Ha sponsorizzato e aiutato a organizzare satsang settimanali online via Zoom in India, Nord America, Brasile, Germania, Sri Lanka, Italia e Francia, e incontri quotidiani di sadhana via Zoom in India.
- Mantenere un ashram e un ufficio editoriale a Bangalore, in India. Ha pubblicato e distribuito la maggior parte dei nostri libri e cassette in tutta l'India.
- Mantenimento di un ashram a Badrinath, India. Ha assunto nuovo personale.
- Ha finanziato la costruzione di un nuovo ashram a Colombo, in Sri Lanka.
- Ha pubblicato i libri Babaji and the 18 Siddhas e Voice of Babaji in Kannada.
- Ha promosso lezioni pubbliche gratuite settimanali di Kriya Yoga di Babaji ed eventi kirtan all'ashram di Quebec.
- Ha organizzato un pellegrinaggio di 24 persone all'ashram di Badrinath.
- Completato l'addestramento di un nuovo Acharya, Yan Gao, di Shanghai, Cina.



- Nell'anno 2023-2024 l'Ordine prevede di fare quanto segue:
- Portare seminari di iniziazione nella maggior parte dei paesi sopra citati,
- Condurre corsi pubblici gratuiti bisettimanali di asana e meditazione nei nostri ashram in Quebec, Bangalore e Sri Lanka.
- Finanziare la costruzione di un nuovo ashram a Colombo, nello Sri Lanka, che sarà completato entro novembre 2023
- Pubblicare il libro “Kailash” e il volume 3 della “Voce di Babaji” in Hindi e il libro “Babaji e i 18 Siddha” in Malayalam.
- Completare la formazione di nuovi Acharya in Germania, India e Stati Uniti.

I 35 Acharya volontari dell'Ordine e molti altri organizzatori volontari hanno bisogno del vostro sostegno per realizzare questo programma per l'anno 2023-2024.

Se possibile, inviatelo entro il 31 dicembre 2023, se applicabile riceverete la ricevuta per la dichiarazione dei redditi 2023.

Usate la carta di credito

Il nostro lavoro è finanziato interamente dai vostri contributi. Ci sono persone in tutto il mondo che aspettano di ricevere l'iniziazione. Invieremo gli acharya man mano che riceveremo i fondi necessari per pagare le spese di viaggio.





## Calendario e novità

### Quebec Ashram initiation seminars

with M. G. Satchidananda (in English)

1<sup>st</sup> initiation: May 17-19, May 24-26, August 30 to September 1, 2024; 2<sup>nd</sup> initiation: June 21-23, and October 11-13, 2024; 3<sup>rd</sup> initiation: and July 19-18, 2024



Seconda Iniziazione 2023 con 21 partecipanti

### Prima iniziazione

Percorso in 8 settimane (dal 23/01 al 19/03 2024) a Presezzo (BG), 9/10/11 Febbraio 2024 a Rimini, 19/20/21 Aprile 2024 a Milano, 21/22/23 Giugno 2024 a Udine, 20/21/22 Ottobre 2024 a Genova

### Conferenze e Satsang

Satsang a Bergamo, Milano, Lodi - Consulta il [Calendario](#)

### India

#### Pellegrinaggio a Badrinath

Dal 12 al 29 settembre 2024  
con M.G. Satchidananda

**Info e Registrazione**



Ashram con vista sul Neelakantan

### La grazia del Kriya Yoga di Babaji

Due anni di corso di studio: 12+ 12 lezioni, una ogni mese, che sviluppa un tema specifico, con esercizi guidati e interazione con gli autori.

[Corso per Corrispondenza](#)

[Corso Online](#)



Visita il [blog di Durga](#)

## Kriya Hatha Yoga

Pratica la serie completa di 18 posture [Streaming video originale \(Inglese\)](#)  
[Video in Italiano](#)

### Ricevi i messaggi di Babaji

Immagini e messaggi di ispirazione dalle parole di Kriya Babaji e dalla saggezza della nostra tradizione.

Puoi riceverli via Whatsapp 3 volte a settimana.

Per sapere come [Clicca qui](#)

Instagram: [@babajiskriyayoga](#)

Incontri online, domande e risposte

Molti dei nostri Acharya e volontari offrono il loro supporto agli iniziati e ai non iniziati attraverso lezioni di Hatha Yoga in streaming online, satsang e incontri su Zoom.

Tuttavia, la tecniche di Kriya Yoga che vengono insegnate durante i seminari di iniziazione non possono essere condivise durante questi incontri. Il loro scopo è quello di incoraggiare i partecipanti a meditare e secondariamente, di dare qualche ispirazione.

Le domande degli iniziati sulle tecniche del Kriya Yoga troveranno risposta solo in un ambiente personalizzato, dove la riservatezza è assicurata, sia via e-mail che per telefono o di persona.

Partecipate alle lezioni online di Kriya Hatha Yoga, meditazione e ai satsang online

**Sadhana** da lunedì a sabato dalle 11.30 alle 12.30

[Richiedi i dati di accesso](#) (Zoom)

**Satsang** Domenica: dalle 14.00 alle 15.00

[Registrati qui](#) (Zoom)

[Calendario](#)

**Raccolta di Satsang** per vedere o ascoltare oltre due anni di Satsang con Acharya da tutti i Paesi, iscriviti alla [Libreria su Patreon](#)

Se ti serve aiuto per rinnovare l'abbonamento al Kriya Yoga Journal, scrivi a [kriyayogaitalia@gmail.com](mailto:kriyayogaitalia@gmail.com)

Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento annuale al Giornale del Babaji's Kriya Yoga, invia un bonifico di 13,00€ a Marshall Govindan, IBAN DE09500700240072310600 - BIC/codice SWIFT DEUTDEDBFRA Causale: abbonamento Babaji's Kriya Yoga Journal

#### Avviso agli abbonati

La rivista sarà inviata via e-mail in formato PDF.

Verificate che l'indirizzo di abbonamento sia quello che usate.

Salvate l'indirizzo [info@babajiskriyayoga.net](mailto:info@babajiskriyayoga.net) nei vostri contatti. inviata in formato PDF.

Se il tuo abbonamento è scaduto, rinnova entro fine 2023 per non perdere il prossimo numero.

